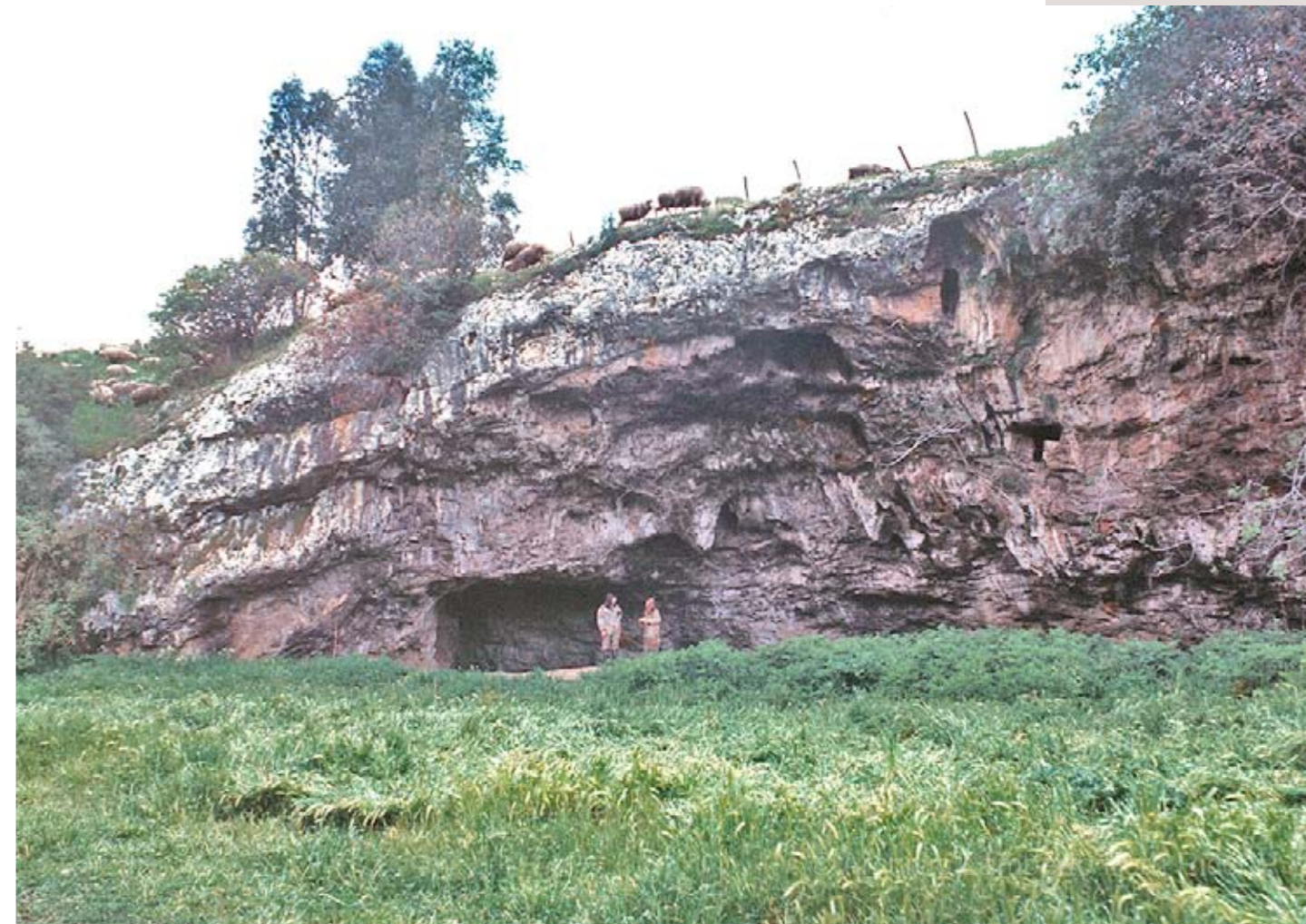


IN GROTTA CON LA SORBONA

“Fare dell’archeologia” ha sempre avuto, come significato diffuso tra la gente, quello di ricercare oggetti antichi per arricchire una propria collezione o per trarne guadagni. Il tutto con quel fascino di mistero, di rischio e d’avventura insiti in quest’attività, ma con danni spesso irreparabili per il patrimonio culturale.

Vi sono, però, alcune persone e organizzazioni private che da sempre collaborano in completa sintonia e disinteressatamente con le autorità preposte alla tutela e allo studio del patrimonio archeologico. In questo breve capitolo racconto le fasi di un difficile lavoro di ricognizione subacquea che condussi nella Grotta Polesini, ben nota per aver restituito importanti testimonianze del nostro passato, con alcuni amici del Gruppo Archeologico Romano.

La foto mostra due sub della spedizione mentre controllano il funzionamento di una sorbona azionata da un loro collega sul fondo del lago.



Le immagini di queste pagine e il racconto costituiscono una documentazione di alcune fasi delle ricerche subacquee che nel 1971 condussi con il GAR (Gruppo Archeologico Romano) nella Grotta Polesini (Ponte Lucano, Tivoli). La Grotta, sotto il profilo paleontologico, è una delle più importanti d’Italia per aver restituito numerosi reperti del Paleolitico Superiore e fossili pleistocenici, ad opera del noto prof. A. M. Radmilli che iniziò a studiarla nel 1952. Leggendo le sue pubblicazioni ebbi un quadro esauriente degli elementi che ora favorirono, ora ostacolarono l’uso Grotta Polesini come rifugio naturale per l’uomo. La successione stratigrafica da lui stabilita indicava una lunga continuità di stanziamenti, interrotti da ripetute invasioni d’acqua provenienti dal vicino fiume Aniene, con insolita presenza di frammenti di ceramica databile all’età di transizione bronzo-ferro: erano le suppellettili degli antenati dei primi Romani. Appresi, così, che all’interno della grotta vi era un profondo laghetto inesplora-

to. Decisi che sarebbe stato interessante condurvi un’ esplorazione speleosubacquea poiché vi era la possibilità di scoprire passaggi sommersi che avrebbero potuto condurre ad altri ambienti dallo sviluppo imprevedibile, e, forse, frequentati dall’uomo preistorico in un periodo di basso livello delle acque. Come geologo, poi, erano sempre esperienze molto interessanti.

Ritenni che sarebbe stato utile eseguire anche dei carotaggi e dei saggi stratigrafici su porzioni del fondale e di rilevarne gli ambienti. Sapevo in partenza che avrei trovato difficoltà d’ogni genere, ma era mia consuetudine svolgere indagini a tutto campo in luoghi inconsueti: queste, tuttavia, si presentavano come particolarmente gravose.

Ero da qualche tempo in contatto con Emanuele Loret, valido subacqueo e responsabile del settore subacqueo del GAR. Emanuele si preoccupò di stabilire i contatti con le autorità e di trovare, nell’ambito della sua organizzazione, le persone adatte a quel genere di lavoro. Le indagini archeologiche furono im-

La grotta Polesini si trova alla base del rilievo collinare su cui sorge Tivoli, sulla sponda destra del fiume Aniene, presso il Ponte Lucano. E’ costituita da una parte esterna che forma un riparo lungo 22 metri e largo 12. Gli scavi stratigrafici condotti dal Prof. Radmilli consentirono di riportare alla luce 30.000 strumenti di selce e 45.000 frammenti ossei risalenti al tardo Paleolitico Superiore.



Costruimmo una piccola sorbona da utilizzare per l'asportazione graduale dei sedimenti che ricoprivano il fondale del lago, un riquadro a paratie scomponibili in lamiera per delimitare una zona di scavo di un metro quadro e dei carotieri in PVC per fare dei saggi stratigrafici in varie zone del fondale. I sub si allenarono nel lago di Bracciano a usare le attrezzature utilizzando delle maschere oscurate, perché era scontato il fatto che l'acqua del laghetto sotterraneo si sarebbe intorbidata in pochi minuti.

postate con appropriati criteri tecnici e scientifici e la Soprintendenza alle Antichità del Lazio si dimostrò disponibile e interessata, tanto che approvò subito il programma che le sottoponemmo.

Costruimmo una piccola sorbona, ossia una semplice pompa aspirante azionata dall'aria compressa, usata di frequente negli scavi archeologici subacquei: l'avremmo utilizzata per l'asportazione graduale dei sedimenti. Realizzammo, inoltre, un riquadro a paratie scomponibili in lamiera per delimitare una zona di scavo di un metro quadro e dei carotieri in PVC per fare dei saggi stratigrafici in varie zone del fondale.

Collaudammo le attrezzature in acque lacustri e ci allenammo ad usarle con le maschere oscurate, perché era scontato il fatto che l'acqua del laghetto si sarebbe intorbidata in pochi minuti. Poi demmo inizio ai lavori.

Il laghetto sotterraneo era poco distante dall'ingresso della grotta e vi si accedeva tramite un ripido cunicolo d'accesso stretto e fangoso. Scesi per primo

in acqua e m'immersi con tutti gli accorgimenti necessari a un' esplorazione speleologica, ma non trovai alcuna prosecuzione sommersa. Questa constatazione era già un primo risultato. In una fase successiva dei lavori eseguiamo il rilevamento della cavità sommersa e un'accurata ispezione del fondale. Seguì l'esecuzione d'alcune carote nei sedimenti e poi un saggio di scavo all'interno del riquadro metallico.

Sotto un primo strato di limo finissimo e un secondo di fango granuloso - spessi complessivamente trentacinque centimetri ma risultati del tutto sterili - trovammo finalmente uno strato archeologico con numerosi importanti frammenti di materiale ceramico. Evidentemente anche questo tratto interno della grotta era stato frequentato dagli uomini della preistoria che vi si recavano, probabilmente, per approvvigionarsi d'acqua. Erano certamente dei pastori, come provavano i frammenti di bollitoi per il latte rinvenuti.

Terminati i lavori di campagna, i restau-



Archivio Lamberto Ferri Ricchi

ratori del GAR eseguirono un'accurata cernita e catalogazione dei reperti che poi consegnarono alla Soprintendenza assieme ad un'ampia documentazione dei lavori svolti.

L'aver provato che sul fondo c'era un consistente strato archeologico, poteva significare la possibilità di rinvenire importanti reperti in buono stato di conservazione e non rimaneggiati dai frequentatori succedutisi nel tempo. Ora toccava agli archeologi valutare se era il caso di proseguire i lavori, magari prosciugando la cavità sommersa con delle

pompe, o di lasciare questo compito a un'altra generazione di studiosi.

L'importanza dei risultati conseguiti e l'apprezzamento della Soprintendenza ci gratificò. A questo si aggiunse che probabilmente si trattò del primo esempio d'indagini archeologiche subacquee eseguite in una grotta sommersa. Ebbi anche modo di apprezzare e conoscere meglio dei validissimi collaboratori; tra loro, in particolare, Emanuele Loret e Giampaolo Buonfiglio con i quali, da lì a poco, avrei condotto lavori molto importanti nei laghi di Martignano e Mezzano.

Per immergersi nel laghetto della Grotta Polesini i sub dovettero scivolare in acqua da uno scomodo e stretto budello fangoso. Il sub nella foto è Emanuele Loret.

Ricordo con piacere i nomi di quanti parteciparono ai lavori nella Grotta Polesini: Edoardo Baiocchini, Giampaolo Buonfiglio, Fabio Castagna, Geom. Giulio Libera, Emanuele Loret, Michela Manzi, dott. Paolo Picozzi, Riccardo Reale, Mimmo Valle.



© Archivio Lamberto Ferri Ricchi

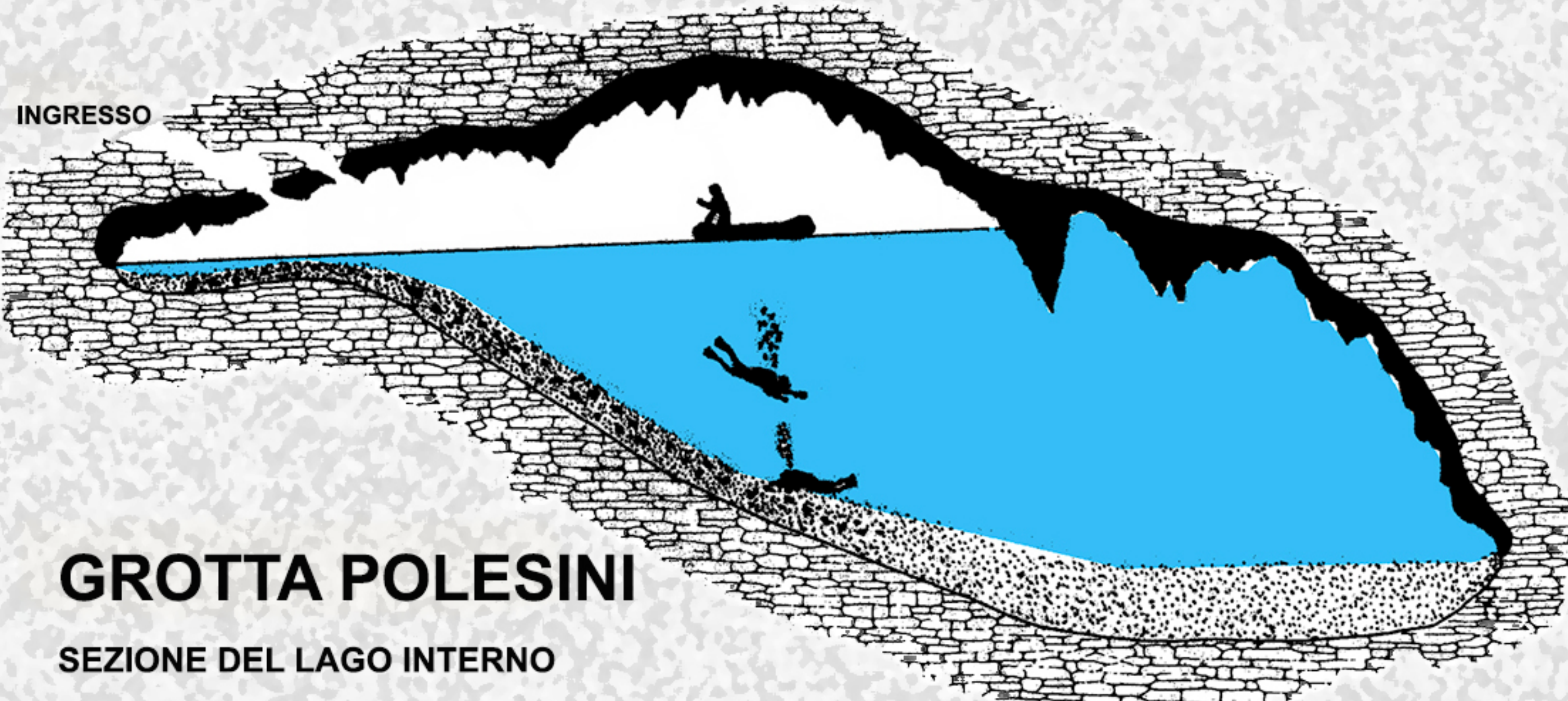
Lo scafo stratigrafico subacqueo fu eseguito sotto la verticale del foro nella roccia da dove è stata eseguita la foto. A destra, in alto: un sub controlla il funzionamento della sorbona: si tratta di una semplice pompa aspirante azionata dall'aria compressa, usata di frequente negli scavi archeologici subacquei. A destra: tre membri del Gruppo Archeologico Romano intenti a inventariare il materiale archeologico prelevato dallo scavo subacqueo.



© Archivio Lamberto Ferri Ricchi



© Archivio Lamberto Ferri Ricchi



INGRESSO

GROTTA POLESINI

SEZIONE DEL LAGO INTERNO

GLI SCAVI DI RADMILLI

Con questa grotta, abitata per lungo tempo, ma saltuariamente, a partire da circa 12.000 anni fa, inizia la storia di Tivoli. Anche se non mancano documenti di vita risalenti ad età antecedenti (paleolitico medio soprattutto), è proprio con i reperti rinvenuti dal Radmilli che gli archeologi sono soliti iniziare a raccontare la straordinaria storia del territorio tiburtino; gli scavi hanno permesso di riportare alla luce 30.000 strumenti di selce e 45.000 frammenti ossei, di cui due appartenenti a un cervo.

La tecnica degli utensili di selce permette di datare i reperti al tardo paleolitico superiore; le specie animali consentono di

suddividere il lungo periodo di frequentazione della grotta da parte dell'uomo in tre sotto periodi caratterizzati rispettivamente: dal clima continentale, durante il quale boscaglie e praterie furono abitate da cervi, caprioli, marmotte e stambecchi; dal clima oceanico, caratterizzato dal paesaggio a foresta, favorevole ai cinghiali ed agli equini; infine di nuovo dal clima continentale che riportò nelle nostre zone gli animali appartenenti alle specie "fredde".

La grotta Polesini si trova sulla sponda destra dell'Aniene presso il Ponte Lucano ed è stata parzialmente scavata nel 1953 dall'archeologo A. M. Radmilli che rinvenne, insieme a vario materiale litico e osseo, un ciottolo calcareo su cui appare

il graffito di un lupo, oggi conservato nel museo L. Pigorini di Roma.

La Grotta è costituita da un riparo esterno lungo circa 22 metri e largo circa 12 metri; da qui inizia un corridoio che conduce ad una saletta che dà accesso a un piccolo lago profondo, in alcuni punti, 5 metri.

L'area in cui si trova la grotta doveva essere molto appetibile per la presenza di selvaggina, di acqua e di bacche, per cui era il luogo ideale per gli uomini paleoli-

tici che provenivano dall'interno della Sabina, dalla lontana Marsica, dall'Abruzzo e seguendo un sentiero preistorico (diventato poi la via Valeria) e attraversando l'Aniene nel punto facilmente guadabile (l'Acquoria), essi potevano raggiungere la pianura, insediandosi poi nei vari antri di Ponte Lucano, di Montecelio e nelle zone collinari situate vicino le paludi di Bagni di Tivoli. (Brano con modifiche tratto da <http://www.tibursuperbum.it/ita/storia/GrottaPolesini.tm>)

*Il racconto è tratto dal libro di Lamberto Ferri Ricchi
Oltre l'Avventura
Meraviglie e Misteri del Mondo Sotterraneo e Sommerso*

*disponibile on line sul sito
www.lambertoferriricchi.it*

**Racconti tratti dal libro di Lamberto Ferri Ricchi
OLTRE L'AVVENTURA
www.lambertoferriricchi.it**

I capitoli si possono consultare e scaricare gratuitamente on line

1. **IL TUNNEL DELL'ORACOLO** - Lo studio dell'emissario romano del lago Albano (RM) conferma un evento climatico considerato leggendario. Le avventurose ricognizioni condotte nel cunicolo. (1963-2015)
2. **LA CROCE DEL DE MARCHI** - La cronaca del 1573 di un'antica discesa nella "Grotta a Male" alle falde del Gran Sasso (AQ) e il racconto della prima esplorazione del sifone che collega i due laghi terminali. (1964-1965)
3. **L'ESPLORAZIONE DELLE GROTTI DI PASTENA** - L'esplorazione del ramo attivo delle Grotte di Pastena (FR), sbarrato da sette sifoni consecutivi, consente la redazione di un progetto per la turisticizzazione del complesso ipogeo. (1963-1968)
4. **GROTTI DI PASTENA – LA VALORIZZAZIONE TURISTICA** - I difficili interventi per eliminare i sifoni del ramo attivo soggetti a continue ostruzioni. La valorizzazione turistica delle Grotte e l'apertura di un nuovo e suggestivo percorso. (1973-1982)
5. **GROTTI DI FALVATERRA – LA VALORIZZAZIONE TURISTICA** - Dopo l'eliminazione dei sifoni e la recente esecuzione delle opere di valorizzazione turistica, le stupende Grotte di Falvaterra (FR) consentono emozionanti visite turistiche e speleoturistiche. (1964 – 2015)
6. **UN NUOVO PROGETTO PER LE GROTTI DI FALVATERRA** – Un futuribile progetto di sviluppo delle Grotte di Falvaterra per realizzare un polo di attrazione turistica sostenibile che coniughi bellezze naturali, cultura e innovazioni.
7. **LA MAGIA DELLE ACQUE VERDI** - Le sorgenti celano segreti storici e naturalistici che siamo andati a scoprire, mentre gli insoliti fondali e le acque cristalline ci hanno consentito di effettuare riprese cine-fotografiche di inusitata bellezza. (1964-1973)
8. **PALAFITTE A BOLSENA** - Indagini e lavori subacquei sul famoso giacimento preistorico sommerso del Gran Carro. La sommersione del villaggio palafitticolo fu determinata da un cambiamento climatico. (1965-1970)
9. **IL MISTERIOSO ACQUEDOTTO ETRUSCO DI TARQUINIA** - Due speleosub esplorano un acquedotto etrusco sbarrato da un pericoloso sifone e identificano la causa dell'inquinamento delle acque che alimentano la Fontana Nova di Tarquinia (VT). (1965)
10. **IL PRIMO CORSO DI SOPRAVVIVENZA IN MARE DELL'A.M.** - Istruire i piloti a catapultarsi da un aereo e a sopravvivere in mare: questo fu l'incarico che svolsi durante il servizio militare nell'A.M., con l'aiuto, durante le esercitazioni, degli amici speleosub. (1966)
11. **UNA CATTEDRALE SOTTERRANEA** - Un'esplosione aprì l'accesso ad una gigantesca caverna con straordinarie concrezioni sul Monte Soratte (RM). Il progetto per rendere turistica una grotta condannata al degrado. (1967-2015)
12. **LA FORESTA DI PIETRA** - La scoperta nel lago di Martignano (RM) di alberi sommersi di epoca romana. L'esplorazione e lo studio dell'emissario sotterraneo che alimentava l'antico acquedotto Alsietino. (1968-2005)
13. **PIPISTRELLI ALL'INFRAROSSO** - Un editore mi chiese delle foto di pipistrelli mentre volavano: realizzai le foto richieste mediante una barriera a raggi infrarossi e un sistema di luci stroboscopiche. (1968-1969)
14. **ACQUE DI ZOLFO** - L'esplorazione delle profonde e pericolose sorgenti solforose che alimentano il complesso termale "Acque Albule – Terme di Roma", dalle quali fuoriescono gas velenosi e asfissianti. (1968-2015)
15. **NEI LABIRINTI SOMMERSI DI CAPO CACCIA** - Appresi che alcuni corallari avevano scoperto un grande complesso di grotte sottomarine a Capo Caccia (Alghero, Sassari). Mi recai sul posto per esaminarle e studiarle. (1968-1970)
16. **LE NAVI DI NEMI E L'EMISSARIO DEL LAGO** - L'antico emissario sotterraneo e le celebri navi romane affondate nel lago di Nemi. Il racconto di un'ardita esplorazione subacquea del 1535. Variazioni di livello e cambiamenti climatici. (1963-2015)
17. **NELLA CAPPELLA SISTINA DELLA PREISTORIA** - La scoperta della celebre Grotta dei Cervi (Otranto, LE). Un incarico da parte della magistratura per salvare dall'incuria e dalla cementificazione la "Cappella Sistina" della preistoria. (1970-1974)
18. **LA NAVE DELL'AMBULANTE** - Studi e ricerche d'avanguardia sul relitto sommerso di un antico veliero mercantile romano rinvenuto sui fondali dell'isola d'Elba. La scoperta di raro minerale usato come belletto. (1970)
19. **NELLE VENE DELLA TERRA** - Due record mondiali di speleologia subacquea in un fiume sotterraneo che sbucca in mare vicino a Cala Luna (Cala Gonone, NU) danno inizio a successive importanti esplorazioni speleosubacquee. (1970)
20. **UN ROV NELL'ELEFANTE BIANCO** - Un robot subacqueo filoguidato per individuare la salma di uno sfortunato speleosub deceduto nella risorgenza dell'Elefante Bianco. (1984)
21. **IN GROTTA CON LA SORBONA** - Il racconto di un difficile lavoro di ricognizione subacquea nella Grotta Polesini (Tivoli, Roma), ben nota per aver restituito importanti testimonianze archeologiche d'epoca preistorica. (1971)
22. **IMMERSIONE NELLA PREISTORIA** - Tecnici subacquei individuano abitati palafitticoli dell'età del bronzo sul fondale del laghetto di Mezzano (Valentano, VT) e recuperano con tecniche d'avanguardia eccezionali reperti. (1970-1973).
23. **UNA BOA TELECOMANDATA PER L'ARCHEOLOGIA SUBACQUEA** - La boa è un dispositivo telecomandato per eseguire rilevamenti topografici su giacimenti archeologici sommersi. (1972)
24. **CLIMA E STORIA** - Lo studio di antiche variazioni di livello nei laghi dell'Italia centrale consente di accertare il susseguirsi di rilevanti cambiamenti climatici avvenuti in epoca storica e preistorica. (1970-2015)
25. **NEI POZZI SACRI DELLA DRAGONARA** - Uno speleosub individua un importante giacimento archeologico sommerso all'interno di una grotta a Capo Caccia (Alghero, Sassari) utilizzata anticamente per attingere acqua dolce. (1972)
26. **SPELEOSUB NEL COLOSSEO** - Esplorazioni speleosubacquee e ricerche scientifiche condotte nelle cloache del Colosseo. Emergono i resti delle fiere uccise nell'arena e degli antichi pasti consumati dagli spettatori. (1974)
27. **PARLARE SOTT'ACQUA CON LA RADIOBOA** - Avevo necessità di un sistema per comunicare via radio tra i sub in immersione e i colleghi in superficie. Lo realizzai con un amico e lo collaudai alla presenza di tecnici subacquei. (1975-1976)
28. **MINISUB** - Andare sott'acqua a bordo di un mini sub azionato da un motore diesel. Un progetto che realizzai nella mia cantina e collaudai in una piscina per trenta ore. (1986)
29. **UNA FINESTRA IN FONDO AL MARE** - Il progetto di un avveniristico osservatorio turistico sottomarino e di un originale centro d'immersioni per ricerche scientifiche da realizzare in prossimità di un'area marina protetta. (1987)
30. **NEI SOTTERRANEI DELLE TERME DI DIOCLEZIANO** - Importanti esplorazioni e scoperte in un dedalo di cunicoli romani, individuati con un georadar sotto il pavimento della basilica di S. Maria degli Angeli (RM), già Terme di Diocleziano. (1995)
31. **LA VORAGINE DEI SACRILEGHI** - Un originale progetto per consentire la visita turistica di due singolari e grandiosi monumenti carsici nei pressi di Colleparado (FR). (1963-2015)
32. **IL POZZO DELLA MORTE** - Una difficile intervento del Soccorso Speleologico, in una voragine profonda 90 metri, per il recupero della salma di un suicida. (1971)
33. **ORE 10: ACQUANAUTI IN OFFICINA** - L'Istituto Tecnico Industriale Statale Alessandro Rossi di Vicenza istituisce nel 1967 un corso biennale per la formazione professionale subacquea di periti industriali. La documentazione storica di un'iniziativa unica in Europa.
34. **NEL VILLAGGIO SOMMERSO DI CAVAZZO** - Nel 1969 si svolse sui fondali del Lago di Cavazzo, in provincia di Vicenza, un esperimento di habitat subacqueo che catalizzò l'attenzione dei media di tutto il mondo. La documentazione storica di quell'importante operazione.
35. **POZZUOLI 1970: SOTTO IL MARE CHE BOLLE** - A Pozzuoli il bradisismo innalza le colonne del tempio di Serapide mentre scosse di terremoto allarmano la popolazione. È il preludio di un'eruzione vulcanica? Alcuni scienziati s'immergono per monitorare delle fumarole sottomarine apparse sui fondali.
36. **NOTTE INFERNALE SULLO STROMBOLI** - Attirati dal fascino eterno di un vulcano in attività, nel 1970 salimmo senza guide e pernottammo sulla cima dello Stromboli. La Sciara di Fuoco ripresa da un elicottero dei VVF. Che spettacolo!
37. **MAIORCA 1973: I RECORD DEL CAMPIONISSIMO** - Il grande atleta siracusano conquistò a La Spezia i record mondiali di immersione. Li migliorò poi a Sorrento e in diverse altre prove successive. La cronaca di un'immersione in un laghetto alpino a Ponte di Legno (BS).
38. **GIULIANA TRELEANI 1970: UNA CAMPIONESSA INDIMENTICABILE** - Un'avventurosa spedizione subacquea alle isole Dahlak, nel Mar Rosso, con la campionessa mondiale di immersione Giuliana Treleani.
39. **NELLA MISTERIOSA SORGENTE SOTTERRANEA DELL'IMPERATORE** - Nel 2 a.C. l'acqua giunse a Trastevere dal lago di Martignano con l'acquedotto Alsietino e poi, nel 109 d.C. con l'acquedotto Traiano. Le avventurose esplorazioni di questi due monumentali acquedotti.
40. **AMICI DI PERCORSO** - Nel corso di tanti anni di lavori avventurosi ho conosciuto numerose persone con le quali ho avuto rapporti di stima e amicizia. Le nomino, con relativa foto, ricordando il tempo trascorso insieme.

Liberatoria. L'Autore ha realizzato i capitoli riportati sul sito www.lambertoferriricchi.it, molti dei quali tratti dal suo libro OLTRE L'AVVENTURA, al fine di rendere disponibili a tutti i racconti delle sue ricerche, esplorazioni e studi. I contenuti del sito possono essere riprodotti liberamente citandone la fonte e l'Autore, oppure collegandoli al sito, se usati in Internet. In nessun caso il materiale potrà essere usato a scopo di lucro e commerciale. Inoltre non è consentito modificare, testi, foto o quant'altro in modi che tradiscano l'intenzione e il significato voluto dall'Autore, nè collocarli in contesti che possano avere un effetto fuorviante.